

GIUDICARIE

Liberio Furlini ha concluso l'opera in Abruzzo

I murales dei cicli delle stagioni

GIUDICARIE - Sant'Eufemia a Maiella, montagna d'Abruzzo: continua il progetto pittorico iniziato da quattro anni e scandito dai murales che stanno arricchendo il paese. L'autore è tornato da poco e racconta delle emozioni forti che gli causa questa esperienza.

A raccontare è **Liberio Furlini**, classe 1950, giudicariense di origine e di dialetto, da anni trasferito nelle immediate vicinanze della città, ma più che mai ancorato alla sua terra sebbene si definisca cittadino del mondo. Quattro anni fa, come detto, l'incontro che ha fatto diventare Furlini abruzzese ad honorem. A coinvolgerlo furono gli amministratori di Sant'Eufemia a Maiella, oggi borgo di 250 anime, ieri e l'altroieri, prima del salasso subito ad opera dell'emigrazione, molto più grosso. Ecco, l'emigrazione, il fenomeno sociale che terre di montagna come l'Abruzzo (e come il Trentino) hanno vissuto nei tempi andati. Non a caso Liberio si è sentito subito a casa, nonostante



le centinaia di chilometri di distanza. Per capire quanto sia importante e sentito il tema basti pensare che a Sant'Eufemia all'emigrazione hanno dedicato la piazza. Ed il pittore giudicariense ci ha dipinto il primo dei suoi murales abruzzesi: 35 metri quadrati sulla parete della casa che si affaccia alla piazza. Nel 2014 fu la volta del risiko più grande del mondo, sul pavimento della stessa piazza: circa 28 metri per 18. E l'anno scorso è iniziato il ciclo delle quattro

stagioni, completato quest'anno. In giugno Furlini ha realizzato i tre murales con rappresentazioni di lavoro, territorio e usi locali. Per essere precisi, l'inverno è legato ai lupi calati nel paesaggio del Parco della Maiella, la primavera è legata ai bimbi ed alla voglia di stare in un prato a giocare, l'estate riprende la trebbiatura, un lavoro più legato al passato che al presente. I murales sono posizionati sulla strada principale del paese. **G.B.**